



Locri: presentato il volume di Castrizio, Autellitano e Iaria

I Bronzi? Un monito contro le guerre

LOCRI

I Bronzi di Riace sono «un monito contro le guerre, con l'indicazione dell'ineluttabilità della tragedia quando ad affrontarsi sono persone dello stesso sangue». Parole significative nell'incontro con Daniele Castrizio e Saverio Autellitano per la presentazione del volume "Dal mito alla storia - Il mistero dei bronzi di Riace" di cui sono autori insieme a Cristina Iaria (Rubbettino editore), nell'ambito del Maggio dei Libri promosso dalla Città di Locri-Assessorato alla Cultura. Gli autori hanno ricostruito un suggestivo viaggio nel mondo antico, richiamando fonti storiche e letterarie e ricostruzioni in 3D, ipotizzando che le due statue ritrovate nel

mare di Riace il 16 agosto 1972, appartenessero al gruppo dei "Fratricidi" di Pitagora di Reggio. «Le analisi sulla terra di fusione dei Bronzi indicano chiaramente Argo come luogo di produzione e quindi di posizionamento originario del gruppo - hanno sottolineato i due studiosi. - La scena ricostruisce il momento in cui i due



Autellitano, D'Agostino, Castrizio e Franco

fratelli, Eteocle e Polinice, fratelli di Antigone, stanno per affrontarsi in un duello mortale. Un monito contro le guerre, con l'ineluttabilità della tragedia quando ad affrontarsi sono persone dello stesso sangue».

All'evento, condotto da Maria Teresa D'Agostino, sono intervenuti l'assessora Ornella Monteleone, che ha portato i saluti del sindaco Giuseppe Fontana e dell'assessora Bumbaca, e il direttore editoriale della Rubbettino, Luigi Franco, che ha sottolineato come il lavoro di Castrizio, Autellitano e Iaria, denso di fascinazione, sia non di meno caratterizzato da grande rigore scientifico e da una puntuale ambientazione storica e letteraria.

ro.mu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833